

GRUPPO DI COORDINAMENTO INTERASSESSORILE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE REGIONALE PER LA POPOLAZIONE ANZIANA

Verbale della riunione del giorno 20/11/2006

Presenti: Bertelli - Solaroli - Lupi - Fabrizio - Mattiussi - Schiff - Zanelli - Lungarella - Castellini - Morico - Curcetti - Mirri - Buroni - Sandri - Di Pardo - Tognon - Felice - Casamassima - Tocchi - Coloccioni - Marchesini - Cecacci - Sapienza Lauriana (per Mari Rossana)

Assenti: Arsani - Biocca - Bertolini - Rolfini - Palladino -

Nel presentare l'odierna riunione del Gruppo di coordinamento interassessorile, il Sottosegretario alla Presidenza Bertelli sottolinea la necessità di "recuperare" il ritardo degli impegni presi con i Sindacati Pensionati e formalizzati nel Protocollo sottoscritto nel gennaio 2005. Dei tanti Protocolli firmati in questi anni, questo con i Sindacati Pensionati è forse il più impegnativo perché riguarda una materia rilevante per la Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo di far fronte ad un impegno specifico assunto nei confronti dei Sindacati nell'ambito del Protocollo, è un nodo centrale nei percorsi di sviluppo della regione con cui tutte le politiche regionali si devono misurare. Per la Regione questo è anche uno stimolo importante perché è una delle "azioni" con le quali si può continuare a dimostrare come la Regione produca qualità nei propri interventi.

E' necessario, infine, prevedere anche la costruzione di un "luogo di lavoro" caratterizzato dalla "condivisione - confronto - aggregazione" delle politiche e delle attività che caratterizzano il Gruppo di coordinamento.

Per quanto riguarda la discussione dei punti all'ordine del giorno della riunione (1° riassetto dell'organismo intersettoriale esistente ed i ruoli di coordinamento, 2° schede raccolte dai vari settori e prima analisi, 3° avvio del confronto sull'individuazione dei settori programmatori strategici) il dott. Gianni Lupi fa presente che:

- Sulla base degli impegni assunti nell'ultimo incontro del Gruppo interassessorile del 10 ottobre u.s. è stato modificato l'allegato 2 della delibera di Giunta n. 2299 del 2004 sostituendo i punti 1) e 2) che prevedono la composizione del Gruppo interno, la costituzione del Gruppo misto con gli Enti Locali ed il loro coordinamento. Conseguentemente è stata predisposta una nuova determina da parte del Capo di Gabinetto che rende tali strumenti immediatamente operativi con coordinamento sia politico sia organizzativo da parte della Presidenza della Giunta regionale.

Il nuovo assetto organizzativo effettuato e la rilevazione attuata dovrebbe permettere nel prossimo mese di dicembre un confronto con le Organizzazioni Sindacali (già previsto per il 6 dicembre prossimo e successivamente con gli Enti locali entrando già nel merito delle azioni coordinate in essere ed in programma e sulle azioni necessarie per il loro positivo sviluppo.

Il materiale raccolto attraverso le schede compilate è stato velocemente sistemato ed allocato in schemi di confronto con gli obiettivi alla base del PAR e prioritariamente previsti nei Protocolli siglati con le Organizzazioni Sindacali dal servizio Controllo Strategico.

Alcune considerazioni generali su tale materiale riguardano:

a) il positivo lavoro effettuato dai vari settori, anche quelli che non vengono ritenuti "strategici" o prioritari di intervento nei Protocolli siglati con le Organizzazioni Sindacali permette una conoscenza compiuta, prima di tutto per il Gruppo di coordinamento e poi per le Organizzazioni Sindacali e gli Enti locali, di tutte le attività in essere e delle potenzialità esistenti nei

programmi dei vari settori per iniziative future di indubbia utilità (es. innovazione, informatica, cultura, turismo, attività economiche).

Anche i nuovi settori chiamati ad integrare il Gruppo pre-esistente (ambiente, agricoltura e pari opportunità) potranno contribuire con le loro schede a completare la conoscenza delle attività in programma sui temi della educazione ambientale ed alimentare e prevedere programmi operativi per le donne anziane come prevedono specificatamente i Protocolli siglati (soprattutto quello firmato con il CUPLA).

b) gli interventi e le politiche regionali sono ampiamente presenti ed attive come testimoniano le schede compilate nei settori strategici e ritenuti prioritari dei Protocolli siglati con le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati ed in particolare :

- 1) rete dei servizi socio-sanitari;
- 2) politiche urbanistiche ed abitative che favoriscano il diritto alla casa facilitando la permanenza a domicilio dei non autosufficienti;
- 3) accesso agevolato al sistema dei Trasporti Pubblici Locali;
- 4) sicurezza domestica e negli ambienti pubblici;
- 5) attenzione specifica alla popolazione anziana femminile.

Su questi settori prioritari è necessario un monitoraggio costante dell'evoluzione della situazione e dei bisogni, un'azione tesa a garantire e facilitare l'accesso alla vasta rete dei servizi da parte delle persone anziane ed infine una maggior coesione progettuale intersettoriale come alcuni interventi già dimostrano (es. Piani sociali di zona ed interventi formativi degli operatori).

c) interventi sperimentali in alcuni settori prioritari sono stati attivati in alcune zone ed attraverso appositi bandi regionali (nuove tipologie di trasporto per zone disagiate, nuova tipologia edilizia, alloggi con servizi, sicurezza, ecc.); su queste esperienze è necessaria un'attenta verifica e valutazione dei risultati e delle problematiche emerse per valutare seriamente ipotesi progettuali integrate di sviluppo o meno, su tutto il territorio regionale;

d) problema non secondario, che ci si pone congiuntamente nei Protocolli siglati è l'esigenza di diffondere e far crescere in tutto il territorio regionale un nuovo approccio globale della programmazione sociale e territoriale ai bisogni specifici della popolazione anziana in particolare.

Partendo da una corretta impostazione regionale, integrata, coordinata e condivisa con le parti sociali, è necessario promuovere a tutti i livelli istituzionali (provinciali, zionali e comunali) la consapevolezza da parte di tutti i soggetti in campo di un approccio integrato tra tutte le politiche settoriali come condizione basilare per garantire interventi adeguati e di qualità alle persone anziane.

Altra proposta della Presidenza è quella di istituire un portale e sito intranet per mettere in linea il complesso delle attività in essere riguardanti le persone anziane per una reciproca informazione intersettoriale sia all'interno della regione sia con Enti Locali e Sindacati dei Pensionati.

- Per la valutazione e l'individuazione degli atti programmatori di rilevanza strategica da sottoporre al vaglio del Gruppo di coordinamento PAR vanno fatte alcune premesse importanti:

- Va evitato il rischio che il Gruppo venga visto come un "filtro" che funge da "tappo" per decisioni che non sono sue, bensì come un momento di supporto e di consiglio interdisciplinare
- Per ottenere tale potenzialità sarebbero utili confronti periodici con le parti sociali, gli Enti Locali ed il Forum del Terzo settore ed essere costantemente informati dei dati che i vari osservatori regionali, settoriali esistenti elaborano (utilità del sito).
- Vanno valorizzate ed utilizzate le esperienze già in atto, la documentazione programmatica ed i dati dei settori e del Servizio Controllo Strategico.

Per l'individuazione degli atti di rilevanza strategica sono fondamentali i documenti programmatici e gli atti fondamentali della Giunta regionale, il Programma di legislatura, il Patto per lo sviluppo, il DPEF, il PTR su cui si sta avviando il confronto e, inoltre, tutti gli atti programmatori trasversali su cui il tema dell'evoluzione dei bisogni delle persone anziane sono o dovrebbero essere tenuti in debita considerazione.

Per la migliore riuscita del lavoro del Gruppo, sarebbe utile suddividere le metodologie di intervento sui singoli atti che si andranno ad individuare come di seguito indicato:

- Piano Socio-Sanitario ed i relativi livelli di integrazione settoriale e territoriali (Piani sociali di zona, programma trasformazioni IPAB, ASP, Piano sociale e sanitario, FRNA, ISE, ISEE. Ecc.);
- Mobilità e Trasporti sia negli atti strategici (PRIT) sia nei piani attuativi pluriennali riguardante il nelle programmazioni triennali del TPL in particolare e tutto ciò che riguarda la mobilità;
- Qualità urbana, programmazione urbanistica-territoriale ed edilizia, rispondendo adeguatamente ai vari obiettivi specifici previsti nei Protocolli d'intesa (mobilità negli alloggi E.R.P., "alloggi servizi" e sviluppo del "portierato sociale", rimozione barriere architettoniche, ecc.) volti ad assicurare case adeguate, accessibili, fruibili, sicure ed efficaci sul piano relazionale-sociale per le persone anziane;
- Formazione professionale intervento strategico trasversale collegato a tutte le fasi evolutive dei nuovi bisogni (sia verso operatori pubblici sia del privato-sociale ad es. badanti). Tanti interventi settoriali che pure non paiono strategici possono trovare concrete attuazioni attraverso l'attenzione e l'aiuto di tale assessorato (alfabetizzazione informatica e nuove tecnologie, educazione degli adulti, educazione ambientale e alimentare, sicurezza, commerciale e turistico, cultura, sport, ecc.)

Tutti i vari settori di intervento, che in qualche modo nelle loro attività interessano anche la popolazione anziana sarebbe opportuno mantenessero attraverso i loro rappresentanti una informazione al Gruppo su ciò che si intende fare, e viceversa.

A tale proposito di particolare importanza potrebbero rilevarsi settori come quello istituzionale e quello dei Servizi Pubblici Locali sulla base sia dei nuovi orientamenti del Governo nazionale sulle liberalizzazioni sia degli orientamenti di riorganizzazione in atto nei nostri territori.

Un ruolo perciò importante per questo Gruppo di lavoro interassessorile di analisi, governance e proposta che può essere di profonda utilità alla Giunta regionale ed ai singoli Assessorati nella prospettiva di confronto con le Organizzazioni Sindacali, le parti sociali, gli Enti locali, il Forum del Terzo settore nel mantenere una costante informazione a vasto raggio ai diversi attori e nel promuovere tale metodologia di azione concertata nei vari territori della nostra regione, come auspicato unanimemente nei protocolli di intesa sottoscritti e negli orientamenti fondamentali dello stesso PAR.

La dr.ssa Felice illustra poi il lavoro di "assemblaggio" delle schede di settore e di ricostruzione del contesto demografico (tabelle e grafici) sul quale si chiede una valutazione dei singoli referenti. Innanzitutto va osservato che il confronto tra il contenuto complessivo delle schede e la parte più direttamente collegata al Protocollo mostra come l'azione regionale sia molto più ampia e individui nella persona anziana non solo un portatore di bisogni, a cui dare delle risposte, ma una risorsa per la società, con propri gusti e preferenze che vanno adeguatamente considerati e valorizzati. Vanno in questa direzione per esempio alcuni progetti del settore turistico, per il quale la persona anziana può costituire un soggetto molto interessante a cui rivolgersi e altri progetti nell'ambito della promozione culturale.

In generale, questa prima ricognizione consente di affermare che le azioni rivolte direttamente o indirettamente alla parte più anziana della popolazione sono molteplici e che l'attenzione verso i bisogni delle persone anziane, coerentemente con l'impostazione data dal Piano d'azione regionale, caratterizza un po' tutte le politiche regionali. In molti casi, anche laddove le iniziative sono assunte sulla base di obiettivi generali, l'impatto sulle persone anziane è un elemento che viene misurato e considerato nella valutazione generale degli impatti di una politica.

Ciò che tuttavia si può osservare è che per ora questa sensibilità trasversale delle politiche regionali sembra essersi sviluppata in alcuni casi in maniera autonoma settore per settore e indipendentemente dal Par, anche perché molte delle azioni rendicontate in realtà, come si può osservare nelle schede, precedono il Piano stesso.

Come ormai in molti altri settori di intervento, il vero salto di qualità delle politiche è collegato alla possibilità/capacità di attivare processi di integrazione a partire dagli stessi strumenti di programmazione regionale, che sempre più dovranno sviluppare visioni trasversali per far fronte a bisogni sempre più complessi.

Lo sviluppo ulteriore delle analisi potrebbe andare in questa direzione, individuando le aree in cui questa integrazione è necessaria ed evidenziando i possibili strumenti attraverso i quali garantire la condivisione e la collaborazione tra strutture e livelli istituzionali. Un maggior coordinamento della programmazione e la formalizzazione di momenti di discussione e confronto costituiscono, in quest'ottica, una condizione necessaria.

Su proposta del Sottosegretario Bertelli, vengono brevemente rilevati i pareri di tutti i presenti:

Curcetti: valuta positivamente il lavoro svolto e propone di inserire un lavoro di identificazione dei bisogni. Propone poi di incrociare il dato dell'indice di vecchiaia con i dati sul reddito;

Lungarella: bisogna distinguere il lavoro di "indirizzo" da quello più "diretto", bisogna cioè approfondire i temi del "luogo dell'abitare" e delle "forme di solidarietà" per una più forte efficacia della spesa pubblica;

Zanelli: è necessario approfondire le problematiche connesse alla fruibilità degli spazi pubblici;

Lariana (Mari): chiarisce come la Direzione "Agricoltura" agisca principalmente sulle attività rivolte alle scuole anche se è possibile (e interessante) uno specifico indirizzo ai bisogni dell'anziano. Sono già realizzati interventi particolari come le fattorie didattiche o gli orti a scuola con una forte partecipazione dei "nonni";

Casamassima: mancano ancora alcune schede dei Trasporti. Sono schede specifiche che riguardano peculiarità verso gli anziani;

Morico: sarà a breve possibile disporre di schede di sperimentazioni in atto;

Mattiussi: si dovrebbe approfondire la specificità della popolazione anziana (extracomunitari - zone extraurbane - ..) per poter meglio definire le necessità degli interventi che la Regione può mettere in atto;

Tognon: evidenzia come le zone collinari o di montagna (soprattutto) sia no poco servite dalle "telecomunicazioni". Questo dovrebbe far ripensare a certe strategie di comunicazione verso gli anziani;

Castellini: sembra alquanto restrittivo il riferimento alla rete commerciale "femminile" così come viene indicato nelle schede. L'attività del settore ricomprende le risposte ai bisogni degli anziani in generale;

Schiff: attività regionale del settore turismo effettivamente limitata verso gli anziani. Manca un'attenzione particolare anche per quel che riguarda l'informazione specifica delle opportunità. Forti dubbi su internet come veicolo privilegiato di comunicazione agli anziani;

Marchesini: da pochissimo il settore delle attività produttive è stato cooptato nel gruppo di coordinamento. Si rileva come gran parte delle attività sulle nuove tecnologie siano confluite nel settore della sanità/assistenza;

Ceccacci: si propone di definire i target specifici di popolazione, ad esempio: approfondimento dell'indagine multiscopo sulle donne anziane che possono aver bisogno di servizi di trasporto specifici per bisogni turistici e/o culturali;

Sandri: sostanzialmente d'accordo con le considerazioni sin qui fatte dagli altri componenti il Gruppo, auspica un lavoro di riflessione per obiettivi a medio termine in previsione dell'incontro con i Sindacati;

Fabrizio: è importante ricordare come, effettivamente, solo una piccola % di anziani è interessata a bisogni assistenziali. E' necessario uno sforzo per comprendere se nello strutturare i lavori in termini di progettazione di consenso (e/o governance) vengano tenuti presenti gli effettivi bisogni che l'anziano esprime;

Colocconi: il Servizio Comunicazione della Regione, coinvolto sulle tematiche connesse alla possibile realizzazione di un portale dedicato al PAR, e è stato interessato da poco ai lavori del Gruppo di coordinamento. Si rilevano alcuni punti importanti quali: a) necessità di "far sapere" il lavoro che viene svolto sugli anziani (in particolare); b) specificità del target "anziani"; necessità di strutturare i comunicatori interni e i comunicatori di territorio.

Il Sottosegretario Bertelli, a conclusione della riunione, sottolinea ancora una volta il concetto di "trasversalità" come modalità di lavoro del Gruppo di coordinamento e come modalità del lavoro regionale. Si auspica la realizzazione del portale dedicato che ritiene fondamentale come modalità di dialogo tra le politiche di settore.

I prossimi appuntamenti riguarderanno, in particolare, l'incontro con i Sindacati Pensionati in programma per il 6 dicembre prossimo al quale parteciperanno anche gli Assessori Bissoni e Dapporto.

Bologna, 20/11/2006